



DIREZIONE GENERALE
S.S.D. PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTI DI LAVORO

PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA ED INDICAZIONI DI TIPO PREVENTIVO

Rev.	Data	Descrizione	Redatta	Verificata	Approvata
01	02/03/2018	Nuovo documento	S.S.D. PPAL	S.S.D. PPAL	
02	08/04/2019	Aggiornamento	S.S.D. PPAL	S.S.D. PPAL	
03	24/09/2019	Aggiornamento	S.S.D. PPAL	S.S.D. PPAL	
04	30/01/2020	Aggiornamento	S.S.D. PPAL	S.S.D. PPAL	

SOMMARIO

1. OBIETTIVO.....	3
2. INTRODUZIONE	3
3. ACCESSO ALLE STRUTTURE	3
3.1. percorsi esterni.....	3
3.2. percorsi interni.....	3
4. USO DEI LOCALI	3
5. USO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI ASUITs.....	4
6. NORME GENERALI	4
7. EMERGENZE	4
8. NORME ANTINCENDIO.....	5
9. FORNITURA ELETTRICA.....	7
9.1. Indicazioni pratiche di tipo preventivo	7
10. GAS TECNICI E MEDICALI	7
La fornitura dei gas medicinali e tecnici è realizzata con impianti centralizzati e/o in bombole portatili.	7
10.1. Norme di sicurezza per il maneggio di bombole.....	7
11. RUMORE.....	7
11.1. Rumore	7
12. RISCHI BIOLOGICI	8
12.1. Misure di prevenzione nei confronti del rischio biologico.....	8
12.1.1 contatto diretto.....	8
12.1.2 contatto per via aerea.....	9
12.1.3. trasmissione per via digerente	9
12.1.4. eventi accidentali	9
13. RISCHI CHIMICI.....	9
13.1. Rischi chimici specifici	9
13.1.1. formalina (formaldeide 4%)	9
13.1.2. gas anestetici	10
13.1.3. farmaci antiblastici.....	10
14. RADIAZIONI	10
14.1. radiazioni ionizzanti.....	10
14.2. radiazioni non ionizzanti.....	11
14.3. campi magnetici	11
14.4. raggi laser	11
15. AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI.....	11
16. AREE CRITICHE	12
17. VIDEOTERMINALI	12
18. MOVIMENTAZIONE PAZIENTI.....	12
19. ALLEGATO	13

1. OBIETTIVO

Lo scopo del documento, che descrive i principali rischi presenti nell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) è quello di informare i frequentatori sui rischi potenzialmente presenti al fine di adeguare il loro comportamento alla politica della sicurezza perseguita in Azienda.

La S.S.D. Prevenzione e Protezione Ambienti di Lavoro potrà, in caso di richiesta di informazioni particolareggiate, fornire ulteriori indicazioni.

2. INTRODUZIONE

L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina segue una politica di sicurezza nella prevenzione degli infortuni sul lavoro e si adopera al fine di diffondere tale cultura della sicurezza anche ai frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende che si trovano nei locali di pertinenza di ASUGI

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende dovranno pertanto collaborare con ASUGI per prevenire incidenti od infortuni mediante la formazione, organizzazione e vigilanza.

3. ACCESSO ALLE STRUTTURE

3.1. percorsi esterni

- L'accesso e/o la movimentazione di mezzi deve avvenire nel rispetto delle segnaletiche presenti.
- Lo stazionamento di mezzi o materiali è assolutamente vietato lungo i percorsi di sicurezza ed in prossimità degli attacchi idrici per i VV.FF.

3.2. percorsi interni

- Spazi ed attrezzature comuni quali ascensori o corridoi devono essere correttamente utilizzati.

4. USO DEI LOCALI

- L'utilizzo dei locali deve essere compatibile con le attività svolte nei locali adiacenti.
- I frequentatori, studenti, volontari e gli operatori di altre aziende sono responsabili di danni o pericoli provocati dal non corretto utilizzo degli stessi.

5. USO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI ASUGI

- I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende non possono utilizzare attrezzature od impianti dell'ASUGI, salvo particolari accordi.

6. NORME GENERALI

Si descrivono in questo capitolo le norme generali che frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono rispettare nelle aree dell'ASUGI.

- Attenersi alle indicazioni segnaletiche.
- Divieto di trattenersi sui posti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di accesso a zone non concordate in precedenza.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o tossico nocive se non preventivamente autorizzate.
- Divieto di modificare, rimuovere o manomettere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza installati sulle macchine o attrezzature.
- Divieto d'uso di utensili elettrici portatili a tensioni superiori a quelle previste.
- Divieto di compiere azioni, non rientranti nella propria competenza, che possono recare danno ad altre persone.
- Divieto d'uso di fiamme libere in luoghi con pericolo di incendio e scoppio.
- Divieto di ingombro dei passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- Divieto di abbandono all'esterno od all'interno delle aree aziendali di imballaggi, arredi, apparecchiature e materiali, o rifiuti di qualsiasi genere.
- Divieto di passaggio sotto i carichi sospesi.
- Obbligo d'uso dei DPI.
- Obbligo d'uso di indumenti idonei al lavoro svolto.
- Obbligo d'uso di strumenti ed attrezzature a norma di legge.
- Obbligo di segnalazione immediata sulle carenze dei dispositivi di sicurezza o dell'esistenza di situazioni di pericolo intervenendo, in caso di urgenza, nei limiti delle proprie possibilità e competenze
- Obbligo di rispetto del regolamento interno sul fumo

7. EMERGENZE

- I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono prendere visione dei percorsi di fuga delle zone frequentate
- I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende non devono intralciare, con materiali od attrezzature, per lo svolgimento delle proprie attività, corridoi, vie di fuga, zone sbarco ascensori, porte di emergenza o tagliafuoco.
- I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende, se rilevano fumo o principi di incendio, devono immediatamente avvertire le squadre di emergenza. In particolare:

- per le sedi di Cattinara, Maggiore chiamare il **Centralino Chiamate Urgenti 040 399-4444**;
- per tutte le altre sedi chiamare prima i **vigili del fuoco** al numero **112** e successivamente **Centralino Chiamate Urgenti 040 399-1051**.
Richiedere in ogni caso al centralino interno di essere messi in contatto con il personale reperibile di turno della S.S.D. Prevenzione e Protezione Ambienti di Lavoro, dopo aver avvertito i dirigenti responsabili oppure i preposti per la sicurezza della Struttura in cui si trovano.

8. NORME ANTINCENDIO

Presso ASUGI, sia al fine di garantire ai lavoratori aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di aerazione, sia per rispettare la normativa antincendio, è in vigore un regolamento aziendale sul divieto di fumo, al quale tutti i dipendenti e frequentatori sono obbligati ad attenersi.

Inoltre, i frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende ai fini della prevenzione degli incendi, devono porre particolare attenzione a:

- Evitare di ostruire le vie di esodo.
- Evitare di ostruire o bloccare le porte tagliafuoco.
- NON provocare l'accumulo materiali combustibili
- Attenersi al divieto di uso di fiamme libere

IN CASO DI INCENDIO

Incendio, fumo nella stanza

- Uscire immediatamente dalla stanza richiudendo la porta;
- Avvertire subito il personale e chiamare il numero d'emergenza

Numero d' emergenza Ospedali: 040 399-4444

Numero d' emergenza altre sedi: 112 (VV.FF.)



Istruzioni per la chiamata d'emergenza interna:

- dite chiaramente il vostro nome, il reparto, il piano;
- comunicate il tipo di emergenza (fiamme, fumo, impianti in avaria, crollo, etc.) indicandone l'entità e la presenza di eventuali feriti;
- parlate con precisione e con calma;
- attendete l'arrivo della squadra di emergenza interna, cercando di arginare le conseguenze e soccorrere i vostri colleghi.

In mancanza di telefono, nell'edificio sono presenti anche gli appositi pulsanti di allarme incendio di colore rosso, collocati a parete.

In caso di incendio occorre premere a fondo uno dei pulsanti, rompendo la protezione con la stessa pressione del dito

IN CASO DI EVACUAZIONE



**USCITA DI
EMERGENZA**



**NON USARE
IN CASO DI
INCENDIO**



**NON USARE ACQUA
PER SPEGNERE INCENDI
SU APPARECCHIATURE
ELETRICHE**

- Gli ospiti in grado di muoversi autonomamente lasceranno i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni ricevute dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- Gli ospiti non in grado di muoversi autonomamente saranno assistiti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo;
- Assistete i portatori di handicap;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza;
- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature);
- Uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé;
- In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato;
- Recarsi ordinatamente, presso il punto di raccolta, normalmente situato presso lo sbarco ascensori, per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni.
- Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale;
- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito;
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche);
- È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità;
- Nel caso di un fuoco di origine elettrica, è sufficiente per la maggior parte dei casi staccare l'alimentazione mediante l'interruttore locale o il quadro elettrico corrispondente;
- Non utilizzare mai acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche.

9. FORNITURA ELETTRICA

9.1. Indicazioni pratiche di tipo preventivo

- Non forzare l'inserimento delle spine nelle prese.
- Non staccare le prese stratonando il filo.
- Non porre materiali in prossimità di impianti.
- Non porre materiali nelle zone di aerazione di apparecchi al fine di evitare surriscaldamenti.
- Evitare l'uso di strumenti che possono provocare scintille in presenza di ambienti ad alta concentrazione di ossigeno.
- Non toccare apparecchi elettromedicali, le masse ed il personale a contatto con il paziente.
- Seguire comunque le prescrizioni del Dirigente Responsabile della SC

10. GAS TECNICI E MEDICALI

La fornitura dei gas medicinali e tecnici è realizzata con impianti centralizzati e/o in bombole portatili.

10.1. Norme di sicurezza per il maneggio di bombole

- Evitare gli urti e cadute
- Movimentarle in maniera corretta.
- Non depositarle in prossimità di zone ove possono essere soggette ad urti e proteggerle da fonti di calore.

11. RUMORE

11.1. Rumore

Nel caso che i frequentatori, studenti, volontari ecc. debbano lavorare all'interno dei locali con fonti di rumore che superino la soglia prevista dalla normativa vigente, gli operatori dovranno essere dotati di idonei DPI contro il rumore in osservanza al documento di Valutazione dei Rischi della struttura interessata.

12. RISCHI BIOLOGICI

In ambiente Sanitario il rischio di contatto con agenti infettanti deve essere considerato potenzialmente presente.

Alcune attività di manutenzione, pulizia, manipolazione di materiali usati, interventi su apparecchiature diagnostiche di laboratorio ed elettromedicali possono presentare un rischio di natura biologica più elevato rispetto ad altre situazioni.

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono essere informati sulla fonte di rischio per la salute, derivante da contaminanti batterici e virus (epatite B o C, H.I.V.) che possono essere presenti in luoghi specifici o su apparecchiature o in materiali di origine biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe e taglienti).

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono essere a conoscenza delle modalità di trasmissione degli agenti infettanti:

- Per contatto diretto (imbrattamento di cute o mucose)
- Per via aerea (inalazione di goccioline od aria contaminata)
- Per via digerente (ingestione di fumo, cibo, bevande entrati in contatto con mani non lavate o superfici infette)

12.1. Misure di prevenzione nei confronti del rischio biologico

Vengono indicate le precauzioni che i lavoratori devono tenere nei confronti di rischio biologico suddivise per modalità di trasmissione.

12.1.1 contatto diretto

Lavaggio delle mani

- Devono essere lavate prima e dopo l'uso dei guanti.
- Devono essere lavate con sapone o con antisettici nel caso di supposti contatti con materiali biologici potenzialmente infetti o con pazienti

Uso dei guanti

- Sempre in caso di potenziale contatto con materiali biologici o con superfici infette.
- Selezionare la misura idonea (S – M – L – XL)
- Selezionare i materiali idonei (lattice, vinile).
- Sostituirli immediatamente in caso di rottura, provvedendo a lavare la mani.
- Non toccare occhi, naso, capelli con i guanti né strumenti od attrezzature non interessate all'intervento (telefoni, tastiere, maniglie di porte o finestre)
- Non mangiare, bere, fumare, con i guanti e nelle zone a rischio.

Uso di indumenti protettivi

- Usare camici e vestiario diverso da quello della vita civile.
- Usare armadietti doppi per separare indumenti da lavoro da indumenti civili.
- Usare occhiali protettivi o visiera e cuffie contro gli schizzi.

Ulteriori indicazioni

- Presenza ambienti con doccia o lavaocchi da utilizzare a fine lavoro ed in caso di imbrattamento accidentale.
- Manipolare con cura gli oggetti taglienti.
- Usare gli appositi contenitori per taglienti.

- Non operare o incrementare le misure protettive in caso di presenza di lesioni cutanee.
- Sensibilizzare i frequentatori, studenti, volontari sull'efficacia delle vaccinazioni antitetaniche ed anti epatite.

12.1.2 contatto per via aerea

- Usare maschere FFP3 in presenza di aerosol.
- Usare, in caso di interventi in aree P3 (microbiologia tubercolare) o in reparti infettivi, gli indumenti prescritti dalle procedure specifiche.
- Evitare il contatto con i pazienti.

12.1.3. trasmissione per via digerente

- Non mangiare, bere, fumare
- Lavarsi le mani prima di portarle alla bocca e non utilizzare gli spazi di lavoro quali zone ristoro.

12.1.4. eventi accidentali

- Recarsi al Pronto Soccorso.
- Comunicare l'accaduto ai propri responsabili
- Sottoporsi ai controlli infettivologici periodici in seguito all'incidente.

13. RISCHI CHIMICI

Nella ASUGI vengono comunemente utilizzati nei reparti agenti chimici ad uso disinfezione od igienizzazione, in alcuni siti particolari (laboratori analisi, anatomia patologica, ambulatori endoscopici, complesso operatorio) possono venire usati agenti chimici di diversa natura. Sul sito intranet ASUGI "Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale" sono consultabili le schede di sicurezza degli agenti chimici usati più frequentemente in Azienda.

Nei confronti del rischio chimico, in generale, è necessario osservare alcune norme base:

- Chiedere al Dirigente Responsabile od al Preposto per la Sicurezza se sono in corso lavorazioni con agenti chimici pericolosi.
- Evitare il contatto con agenti chimici senza conoscere i relativi rischi (Schede di sicurezza).
- Usare i prescritti DPI.

13.1. Rischi chimici specifici

13.1.1. formalina (formaldeide 4%)

Sostanza generalmente usata per la conservazione di reperti anatomici. È classificata come cancerogena, categoria 1B.

Per l'ingresso in ambienti dove viene utilizzata la formalina, i frequentatori devono essere preventivamente autorizzati dal Dirigente o dal Preposto della struttura ed essere dotati dei DPI indicati; nel caso di sversamento accidentale, i frequentatori si devono allontanare immediatamente dalla zona contaminata o, se non fosse possibile, permanere

nella zona solo il tempo strettamente necessario e solo dopo aver indossato, oltre i DPI previsti, maschere filtranti con filtro specifico ai carboni attivi tipo ABEK.

13.1.2. gas anestetici

Sono presenti nelle sale operatorie come protossido di azoto o sevorane e desflurano. Sono stati segnalati effetti sul sistema nervoso ed effetti sulla riproduzione.

La concentrazione dei gas anestetici è continuamente monitorata

In caso di presenza nei complessi operatori, i frequentatori devono interpellare il Dirigente Responsabile od il Preposto per la Sicurezza a garanzia dell'assenza di pericolo nella zona interessata.

13.1.3. farmaci antiblastici

Alcuni dei farmaci utilizzati per terapia antitumorale sono classificati cancerogeni per l'uomo.

In caso di frequenza nei locali di preparazione e somministrazione si dovranno osservare le seguenti norme:

- Assicurarsi che non sia in corso attività comportante l'utilizzo di tali farmaci da parte di personale ASUGI e nel caso i frequentatori devono interpellare il Dirigente Responsabile od il Preposto per la Sicurezza.
- Assicurarsi che le superfici siano state accuratamente lavate.
- Assicurarsi che non siano presenti farmaci liberi

In caso di non osservanza di queste norme e nel caso di uno sversamento accidentale o di contatto è obbligatorio:

- Informare il personale di reparto.
- Lavare accuratamente ed immediatamente la parte contaminata chiedendo al personale le procedure idonee.
- Informare il medico Competente di ASUITs

14. RADIAZIONI

In ASUGI il rischio relativo alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti è seguito dalla S.C. Fisica Sanitaria, relativamente alle misure ed alle disposizioni, ed alla S.C. Ingegneria Clinica, relativamente alla parte impiantistico manutentiva.

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende dovranno contattare nel caso dia necessaria la frequenza in zone ove vi siano emissioni elettromagnetiche (zone controllate o sorvegliate):

- L'esperto qualificato (SC. Fisica Sanitaria)

Si indicano di seguito nozioni e norme su tali fonti energetiche.

14.1. radiazioni ionizzanti

Le fonti di tali radiazioni sono rappresentate da strumentazioni, che durante il loro funzionamento, emettono raggi X o da apparecchiature per radioterapia o da sostanze radioattive usate per diagnostica in vivo od in vitro.

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono assicurarsi, in caso di frequenza in zone a rischio, che le strumentazioni non siano in funzione e che non si svolgano attività con isotopi radioattivi.

- Entrare nelle aree a rischio solo se autorizzati dai dirigenti o preposti per la sicurezza
- rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria
- utilizzare i DPI indicati dai Dirigenti o preposti per la sicurezza
- Non operare in presenza di pazienti portatori di sorgenti radioattive.
- Non fumare, mangiare e bere nelle zone considerate

14.2. radiazioni non ionizzanti

Tali radiazioni, di tipo elettromagnetico (radiofrequenze e microonde), possono produrre un riscaldamento dei tessuti irradiati.

È buona norma osservare la segnaletica presente, relativa alla possibilità di questo tipo di irradiazione ed operare a macchine spente.

14.3. campi magnetici

Nei locali destinati alla Risonanza Magnetica si impone la massima attenzione per la presenza del campo magnetico statico sempre attivo, la presenza di un campo magnetico a bassa frequenza, può provocare malfunzionamenti a pacemaker, protesi dotate di circuiti elettronici, o ad altre apparecchiature elettromedicali se usate in prossimità della fonte e può recare danno a persone con clips vascolari e schegge elettromagnetiche.

- Entrare nelle aree a rischio solo se autorizzati dai dirigenti o preposti per la sicurezza
- rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria

14.4. raggi laser

Il raggio laser può comportare, in funzione alla potenza, danni alla retina, ustioni superficiali, incendio od esplosione in associazione all'uso di infiammabili od esplodenti.

- Entrare nelle aree a rischio solo se autorizzati dai dirigenti o preposti per la sicurezza
- rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria
- utilizzare i DPI indicati dai Dirigenti o preposti per la sicurezza

15. AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI

In ASUGI vi sono ambienti limitati, tra cui intercapedini e cunicoli, ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo. Per evitare l'accesso agli spazi confinati è necessario verificare se i lavori possano essere svolti in altro modo. In caso contrario, l'accesso è consentito solo a personale idoneo, adeguatamente formato sui rischi correlati all'attività da svolgere, che abbia maturato la giusta esperienza nel settore e con rigide condizioni di sicurezza, previa autorizzazione della SC Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio.

16. AREE CRITICHE

Presso le Strutture dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze, la presenza di utenti con problematiche psichiche anche rilevanti può essere causa di infortuni da aggressione. Le attività da svolgersi in questi ambienti vanno concordate con i Responsabili delle Strutture stesse al fine di minimizzare eventuali rischi di aggressione e adottare, dove necessario, particolari misure di prevenzione su indicazione della Committenza.

17. VIDEOTERMINALI

Gli effetti sulla salute del lavoro al videoterminale sono connessi al rischio per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale e alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Le principali misure di prevenzione risultano:

- organizzare l'attività in modo che possa variare, per evitare sia gli effetti dell'impegno visivo ravvicinato, protratto e di tipo statico, che la posizione seduta protratta e l'impegno delle strutture della mano e dell'avambraccio
- prevedere delle pause di 15 minuti ogni 120 di applicazione continuativa al vdt
- utilizzare correttamente l'attrezzatura di lavoro, quindi:
 - regolare l'altezza del sedile in modo da poter mantenere le gambe a 90° e i piedi ben appoggiati sul pavimento
 - posizionare lo schienale in modo da sostenere la zona lombare (a livello del giro vita)
 - tra la tastiera e il bordo del tavolo deve esserci lo spazio per appoggiare gli avambracci durante la digitazione
 - posizionare il monitor a 50-70 cm. di distanza dagli occhi e in maniera da evitare riflessi e abbagliamenti provenienti dalla luce naturale (finestre) o artificiale (lampade)

18. MOVIMENTAZIONE PAZIENTI

Rischio di esposizione a patologie o traumi muscolo scheletrici, connessi alle operazioni di assistenza alle persone non collaboranti.

Il maggior rischio nelle diverse strutture viene ridotto mediante l'impiego di ausili per lo spostamento/sollevamento dei pazienti, da letti elettrici o elevabili, da spazi adeguati, da formazione e addestramento alle manovre di movimentazione.

19. ALLEGATO

**DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE DEI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI
NELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA**

Il/la sottoscritto/a:

NOME E COGNOME	
Attività professionale:	
Indirizzo:	
Città:	
telefono	
E-mail:	

DICHIARA CHE

<p>in qualità di, ha preso visione del documento sui principali rischi esistenti nell'ambiente di lavoro dell' Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, del documento di aggiornamento allegato rispetto le indicazioni sul rischio da COVID-19. Gli ambienti di pertinenza ASUGI potranno essere frequentati dai dipendenti, o da personale dei suoi appaltatori, in ottemperanza al rispetto delle misure di prevenzione ed emergenza adottate in ASUGI.</p>
<p>di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra;</p>
<p>di rispettare le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore presso l' Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività previste</p>

Data.....Firma.....

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(Regolamento Europeo 679/2016 e D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs 101/2018)

I Suoi dati personali sono trattati da parte dell'Azienda in quanto previsto e consentito da una norma di legge o di regolamento. ASUGI effettua le operazioni di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto della Sua dignità personale e della riservatezza, del principio di correttezza, liceità e trasparenza, con particolare riferimento al rispetto dei Suoi diritti e libertà fondamentali. Le operazioni di trattamento sono svolte con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati. ASUGI dispone l'utilizzo di adeguate misure di sicurezza al fine di preservare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei Suoi dati personali, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento UE, in materia di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente autorizzati e in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento UE.